

**PARROCCHIA S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 28 Gennaio all' 11 Febbraio 2018**  
**02/2018**  
**"Pentecoste: siamo agli ultimi giorni".**

Carissimi,

sento particolare sintonia tra quanto stiamo ascoltando dal libro degli Atti, la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che abbiamo da poco concluso, e quanto stiamo vivendo come comunità, come Cellule di Evangelizzazione.

Stiamo riflettendo sulla Pentecoste e, insieme, vivendo la Pentecoste.

Intitolerei così questa riflessione: *"Pentecoste: siamo agli ultimi giorni"*.

Ascoltiamo: è il libro degli Atti, cap.2, 14-21.

<< Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. Questi uomini non sono ubriachi, come voi supponete: sono infatti le nove del mattino; accade invece quello che fu detto per mezzo del profeta Gioele:

*Avverrà: negli ultimi giorni – dice Dio – su tutti effonderò il mio Spirito;*

*i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno sogni.*

*E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno.*

*Farò prodigi lassù nel cielo e segni quaggiù sulla terra, sangue, fuoco e nuvole di fumo.*

*Il sole si muterà in tenebra e la luna in sangue, prima che giunga il giorno del Signore, giorno grande e glorioso.*

*E avverrà: chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato>>.*

Notiamo che questo discorso di Pietro è, già di per se stesso, un miracolo; poche settimane prima, Pietro aveva negato di conoscere Gesù; ora si alza e parla con tutta franchezza: è dono dello Spirito Santo. E la voce di Pietro è espressione della voce di Dio. Al versetto 6 – era la volta scorsa – si diceva *"a quel rumore"...* e si dice *"un fragore si abbatte impetuoso"...* e questo rumore, nel testo originale, è una voce; potremmo dire: è la voce di Dio, del Signore, che agisce nel discorso di Pietro. Il fuoco di Pentecoste è sceso in Pietro e gli brucia dentro.

Lo Spirito è Amore che fa comprendere il mistero di Cristo, del mondo, dell'umanità.

Questo amore trabocca in parole che testimoniano ciò che Pietro sta sperimentando. E' lo Spirito del Figlio, è lo Spirito del Padre che ha tanto amato il mondo da dare il Suo figlio; Pietro sta sperimentando questo amore, che ha conosciuto in Gesù, e che ora comprende e che lo avvolge: è questa esperienza interiore che muove Pietro.

**Pietro è diventato un uomo nuovo** e, con lui, gli Undici; e capiscono che questo riguarda uomini di Giudea (v. 14), uomini di Israele (v. 22), fratelli (v. 29), tutti!

Pietro spiega, a nome dei Dodici, non ciò che fanno gli uomini, ma ciò che ha fatto Dio e, per spiegarlo, usa la Scrittura, cita il Profeta Gioele al cap. 3, 1-5.

Vorrei notare, in questa prima parte del discorso di Pietro (la seconda, la prossima volta), tre cose:

- 1) Dice Pietro, citando il Profeta: "i vostri figli e le vostre figlie...i miei servi e le mie serve... *profeteranno*": due volte si dice *"profeteranno"*: al v. 17 e al v. 19. Profeta è colui che ha l'acutezza di vedere la verità nella realtà del presente, non del futuro; il profeta vede non la proiezione dei propri interessi e dei propri desideri nella realtà, ma la **verità**, l'azione di Dio nella storia. E' importante come vedi la realtà, perché poi agisci secondo come hai visto la realtà, secondo le tue idee. Il profeta ci dà lo sguardo di Dio sulla realtà. Il profeta cerca di capire la realtà con amore, con l'Amore di Dio in Gesù Cristo: questa è l'opera che lo Spirito Santo vuole compiere in tutti: figli, figlie, servi, serve, giovani, anziani... *finché Dio sia tutto in tutti* - come dirà ai Corinzi. Quindi siamo chiamati a diventare profeti, ma tutti in comunione, come Pietro con gli Undici, sottolinea il testo.
- 2) La seconda cosa: *"Avverrà: negli ultimi giorni"*: se confrontate Gioele 3, 1, vedete che Pietro ha un po' cambiato la citazione; il testo di Gioele dice *"dopo questo"*; Pietro: *"negli ultimi*

*giorni*". Pietro ha compreso, per opera dello Spirito Santo, che la storia è ormai compiuta, che lo Spirito c'è già; e se lo accogliamo, è finito il mondo vecchio, inizia il nuovo. Come diceva Gesù nella sinagoga di Nazareth – Luca 4, 21 – lo Spirito Santo è dato; qui è dato a tutti ed è per tutti, perché tutti siano profeti. Quando uno capisce la profezia, cioè il senso della realtà, l'amore di Dio che vuole far vivere tutti, è giunto l'ultimo giorno: il giorno definitivo, in cui può vivere la vita nuova – che poi si vive in tanti giorni – ma sono giorni di vita, non di morte. Viene il giorno del Signore, è detto, che è il giorno della Resurrezione, il giorno della vittoria sulla morte; che è, anche, il giorno della Croce; perché è proprio lì, sulla Croce, che si rivela il volto di Dio. Ormai è tutto giorno del Signore: dopo la Risurrezione di Gesù c'è un unico giorno: è il mondo nuovo che inizia da ora, perché hanno ricevuto lo Spirito Santo: *giorno grande e glorioso* (anche qui c'è una piccola variazione rispetto al testo di Gioele, che diceva "*giorno grande e terribile*"), in cui il Signore si manifesta come il Signore di tutta la Terra, con l'amore più grande. Certo, c'è ancora un cammino da fare, fino a quando Dio sarà tutto in tutti; l'antico c'è già in questi centoventi che hanno ricevuto lo Spirito e lo comunicano agli altri e lo comunicano agli altri che lo accolgono. E' la nuova Creazione, in cui il Signore si manifesta in quelli che lo accolgono e negli altri, attraverso la testimonianza di chi lo ha accolto.

- 3) Terza nota: *"E avverrà: – notate ancora: avverrà – chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato"*. Cosa significa invocare il nome del Signore? Non è magia di una parola, *non chi dice "Signore, Signore!" entrerà nel Regno dei Cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio*, diceva Gesù. San Paolo (Rom. 10, 14-15), scriveva: *"come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annuncerà? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!"* Questo è tutto il programma degli Apostoli: annunciare e testimoniare questa vita nuova che è la vita dello Spirito, la vita che loro stanno sperimentando, in modo che vedendo questa vita nuova, ognuno cominci a conoscere il Signore, ad amare il Signore, ad affidarsi al Signore. Questo significa invocare il Signore con fede, questa è la Salvezza che si attua già oggi. Notate che alla fine del discorso, al v. 47, si dice: *"ogni giorno il Signore aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati"*; appunto: oggi, salvati. Punto di arrivo di tutto il Vangelo è ricevere questo Spirito, questo Amore: **accogliere l'amore che Dio ha per noi e poi amarci con lo stesso amore. E diffonderlo.**

Questo è quello che ci è proposto. Davvero possiamo dire che siamo negli ultimi giorni, nei giorni definitivi, in cui è già deciso ciò che conta, ciò che vince, ciò che costruisce davvero; questo è opera di Dio, che è offerta a noi. Tocca a noi, o meglio, proprio perché il Signore ha già operato questo e ci ha dato il Suo Amore attraverso lo Spirito che ci è stato dato, possiamo assumerci le nostre responsabilità fino in fondo. E questo torna a vantaggio e gioia nostra e di tutti.

### **Come sempre, aggiungo tre domande:**

- 1) Ci rendiamo conto che, se davvero apriamo il cuore allo Spirito del Signore, cominciamo a vedere tutto in modo nuovo? Quali resistenze incontro in questo cammino?
- 2) Se davvero con la morte e Resurrezione di Gesù e il dono dello Spirito sono iniziati gli ultimi giorni, che cosa cambia, o almeno potrebbe cambiare, nella mia vita?
- 3) Come possiamo aiutarci a invocare il nome del Signore non solo a parole?

Concludo con le parole di San Paolo (Ef.1, 17-19): ***"il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo"***.

Allora, davvero, possiamo augurarci BUON CAMMINO, in questi ultimi giorni.